

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2014)
Heft: 63

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



“Memorie Future – L’eredità degli spazzacamini”

Sabato 26 aprile ha debuttato a

Verscio *Memorie Future – L’eredità degli spazzacamini*, nuovo spettacolo di Grande Giro, compagnia su

cui vale la pena fare un approfondimento.

Grande Giro è nata nel 2011 come duo formato da Lea Lechler, originaria di Stoccarda, e Daniele Bianco, toscano. In seguito al conseguimento del Bachelor in Teatro di Movimento presso la Scuola Teatro Dimitri di Verscio, i due artisti hanno deciso di lavorare insieme ed esplorare le molteplici possibilità che danza e teatro di movimento offrono per portare in scena delle storie. Nasce dunque *Grande Giro*, spettacolo di teatro di strada, in cui clownerie, danza e acrobatica si intrecciano abilmente, portando lo spettatore da una situazione all’altra, facendo piacevoli digressioni artistiche per tornare abilmente al punto di partenza.

Seconda produzione dei due artisti è *Fremde* poetico assolo di danza e parola sulla delicata relazione con le proprie origini, la voglia di partire, la voglia di restare, il bisogno di tornare, a volte. Durante questa creazione che vede in scena Lea, mentre Daniele veste i panni del regista, avviene la prima collaborazione con Valentina Bianda. L’artista ticinese, diplomata come attrice di prosa presso l’istituto europeo del teatro di Berlino nel 2012, si occupa in questo caso dell’allenamento vocale.

Fremde viene presentato con successo nel gennaio 2013 presso il *Theaterhaus Mitte* a Berlino.

Lo scambio artistico continua in settembre in occasione della XIV edizione del festival di narrazione di Arzo, durante la quale il trio presenta *Vi ricordate quando...? Storie del Monte San Giorgio*, spettacolo in cui Valentina racconta, partendo dalla propria esperienza personale, storie e leggende della sua regione d’origine. Lea e Bianco partecipano alla scrittura del testo, alla creazione coreografica e alla messa in scena. La sinergia tra le diverse culture e le diverse esperienze artistiche si rivela per i

tre una ricca base per sviluppare nuovi progetti. La compagnia si estende ufficialmente a tre membri e a fine 2013 *Grande Giro* diventa associazione culturale con lo scopo di promuovere arte e cultura in Ticino, in Svizzera e all’estero.

Il 2014 vede quindi nascere *Chiama se hai bisogno, rispondi quando senti*, cortometraggio promozionale per l’associazione *Telefono Amico Ticino e Grigioni italiano*, e *Memorie Future*, progetto teatrale di narrazione e teatro fisico su storie e leggende del Canton Ticino. Dopo tre intensivi giorni di teatro che, dopo il debutto di Verscio, hanno visto le repliche a Camedo e alla Spai di Locarno, ci siamo seduti con i tre teatranti, che stanchi ma soddisfatti dall’ultima intensa settimana, ci parlano della loro esperienza.



Come è avvenuto il contatto tra la compagnia e l’Associazione Amici delle Tre Terre?

Durante l’organizzazione della tournée invernale di *Memorie Future* ci siamo messi in contatto con alcuni enti e associazioni ticinesi interessati ad eventi culturali, che prestano una particolare attenzione al territorio e alla propria regione. Abbiamo dunque scritto all’Associazione Amici delle Tre Terre e così siamo entrati in contatto con il presidente Claudio Zaninetti e la signora Milena Zerbola, che sono stati come due angeli custodi durante la produzione di *Memorie Future – L’eredità degli spazzacamini*.

In seguito ad un primo incontro per conoscersi, in cui si è subito creato un clima di fiducia, si è deciso di collaborare e di portare *Memorie Future* nella regione delle Terre di Pedemonte.

Che cos’è il progetto Memorie future?

Memorie Future è uno spettacolo teatrale di narrazione, musica e teatro fisico, nonché prima esperienza che vede Lea, Valentina e Daniele per la prima volta insieme in scena e anche insieme a lavorare alla regia collettiva. La particolarità di *Memorie Future* è che lo spettacolo non è sempre lo stesso, ma ogni volta si trasforma e adotta nuovi contenuti a seconda del luogo in cui viene presentato.

Memorie Future racconta, infatti, leggende e storie del Canton Ticino, ma sempre quelle particolari provenienti dalla regione che ci ospita in residenza artistica una settimana prima del debutto.

Non raccontiamo solo storie del passato ma ci teniamo a fare un ponte tra passato, presente e futuro cercando diversità e similitudini tra ieri e oggi, ipotizzando cosa potrà essere il domani.

Parte importante di *Memorie Future* è il contatto diretto con la popolazione del luogo in cui ci troviamo. Ogni volta facciamo interviste agli abitanti sui temi importanti, emersi durante la ricerca; le interviste vengono portate in

scena come testimonianze, parte importante della drammaturgia di *Memorie Future*. Il progetto ha ogni volta un sottotitolo, nel caso delle Centovalli e Terre di Pedemonte *L'eredità degli spazzacamini*.

Quali sono state le specificità nell'allestimento di *L'eredità degli spazzacamini*?

L'eredità degli spazzacamini è stato il debutto ufficiale di *Memorie Future* e quindi per noi è stata una continua scoperta perché non avevamo altri spettacoli con cui confrontarci. Ci siamo lasciati molto tempo per tracciare una drammaturgia che ci convincesse e che potesse poi essere una buona base per gli spettacoli futuri, che l'avrebbero stravolta. Abbiamo fatto una gita a Lionza, punto di partenza della storia che faceva da *fil rouge* allo spettacolo, per vedere il paese di cui parlavamo e avere delle immagini precise quando lo raccontavamo in scena e poi scendendo dalla vallata in auto ci siamo immaginati gli emigranti che facevano il percorso a piedi. La storia della famiglia Tondù è stata la porta di accesso ad un tempo lontano che ci ha confrontati con la sorte di un intero popolo, tra il quale, a volte, capitava un'eccezione. I Tondù sono riusciti per fortuna e determinazione a cambiare il proprio destino riuscendo a diventare da umili spazzacamini una famiglia nobile. Ma questa non è stata la sorte di tanti altri spazzacamini. Uno dei momenti più emozionanti della nostra esperienza nelle Centovalli è stato alla sera del debutto: quando a fine spettacolo Cesare Generelli, uno degli ultimi tra gli spazzacamini stagionali che fin da bambini salivano nei comignoli, ha chiesto di prendere parola, ci ha fatto i complimenti per il lavoro, che raccontava della sua infanzia, e con emozione ha narrato alcune vicende vissute da bambino.

Quali sono gli obiettivi attuali e futuri della compagnia?

In primo luogo vorremmo continuare a portare avanti *Memorie Future* con l'ambizione di raggiungere il maggior numero possibile di luoghi in Ticino e in Svizzera, e quindi portare avanti anche l'azione teatrale e sociale che è contenuta nel progetto. In autunno vorremmo partire con una nuova produzione, di cui per scaramanzia ancora non raccontiamo niente, ma che, questo possiamo già dirlo, sarà un altro genere rispetto a *Memorie Future*.

E poi muovendoci per il Ticino abbiamo conosciuto altri gruppi giovani di artisti con cui siamo in sintonia e con cui ci farebbe piacere collaborare e sviluppare altri progetti teatrali. Per noi è importante restare fedeli alla nostra visione artistica e riuscire a realizzare i progetti che ci stanno a cuore, sperando così di smuovere e commuovere il pubblico ogni volta che siamo in scena.

Inoltre vorremmo farci conoscere come realtà artistica sul territorio ticinese che ha voglia di produrre spettacoli sinceri e di qualità.

Oggi si può vivere di teatro? Soprattutto all'avvio dell'attività e da parte di giovani artisti?

Oggi si può vivere di teatro, ma non è semplice. La strada non è diritta e come attore e teatrante bisogna sempre ingegnarsi a trovare nuovi progetti, nuove possibilità lavorative, nuovi partner, nuovi sponsor.

In realtà non è molto diverso da qualsiasi altro lavoro indipendente, bisogna sempre cercare nuovi „clienti“. Purtroppo però nell'ambito artistico capita di incappare in persone convincenti che un artista debba accontentarsi della possibilità di esibirsi, di avere una vetrina in cui mostrare il proprio lavoro. A volte è difficile far capire che il lavoro artistico sia appunto un lavoro e cioè l'attività principale con cui ci si guadagna il pane, e che questa debba essere correttamente retribuita, soprattutto per avere la possibilità di mantenere un livello artistico alto. L'esperienza con gli *Amici delle Tre Terre* è stata però molto bella, fin dall'inizio il nostro lavoro è stato riconosciuto e siamo stati aiutati in ogni modo per arrivare a presentare uno spettacolo completo, sia dal punto di vista contenutistico, sia da quello tecnico che da quello artistico.

Oggi quali sono le qualità di un artista o di una compagnia, per il successo?

La domanda è difficile. Cos'è il successo? La risposta potrebbe diventare filosofica. Quello che possiamo dire è che uno spettacolo ha successo quando si arriva a stabilire un contatto autentico tra artisti e spettatori. Il successo di un progetto è dato dal raggiungimento dei desideri e scopi inizialmente stabili. Una compagnia invece ha successo quando il suo lavoro viene riconosciuto, quando la qualità e la cura dei dettagli sono al centro dell'attenzione e chiaramente quando la compagnia replica, replica, replica...

La filodrammatica delle Tre Terre è ferma da qualche tempo: quale suggerimento le si potrebbe lanciare?

Beh, anche qui sicuramente come prima cosa „non demordere!“ E avere coraggio di rinnovarsi. L'idea di invitare altre realtà a fare spettacolo nel periodo in cui è ferma è sicuramente un'a-

zione molto intelligente perché in ambito artistico, si sa, è sempre molto utile guardarsi in giro e informarsi sulle novità e su cosa fanno gli altri gruppi. Poi potrebbe essere interessante cercare di capire come mai si è fermata e quindi tentare di riorganizzarla in modo da evitare gli stessi problemi in futuro. L'ingrediente più importante però rimane sempre quello di trovare persone entusiaste e



volontose che abbiano voglia di rimboccarci le maniche e allo stesso tempo di divertirsi e che si attivino per far ripartire l'attività della filodrammatica.

Durante il nostro soggiorno a Verscio abbiamo conosciuto qualche attore, la regista, il presidente dell'associazione e siamo rimasti positivamente molto colpiti. Tutte persone estroverse e di cuore, in un ambiente così si può solo riprendere il lavoro con successo! In bocca al lupo!

Ringraziamo i tre giovani artisti e li salutiamo con lo stesso augurio; in bocca al lupo a voi!

Grande Giro

A cura di Milena Zerbola e Claudio Zaninetti
(Il ricavato delle recite è stato devoluto a favore del progetto di restauro del Palazzo Tondù di Lionza)



RAIFFEISEN

Centovalli Intragna
Pedemonte Verscio
Onsernone Loco

Tel. 091 785 61 10
Fax 091 785 61 14
www.raiffeisen.ch/verscio



Statua di San Fedele a Verscio. (Foto Carlo Zerbolò)